



IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza

Anno XXXII n° 283

Ottobre 2023



LA NOTA DEL PRESIDENTE

Lo sviluppo economico e comunitario per un futuro più equo e più sostenibile

Care amiche e amici rotariani, siamo entrati nel vivo dell'annata rotariana e in questi mesi dedicheremo le nostre energie a realizzare gli obiettivi predefiniti. Il calendario rotariano, dedica il mese di ottobre allo *Sviluppo economico e comunitario*, un tema che noi rotariani sentiamo come parte integrante della nostra appartenenza al Rotary, poiché fu proprio il nostro fondatore a comprendere quanto lo sviluppo di relazioni comunitarie fosse fondamentale per promuovere il più proficuo sviluppo economico.

La moltitudine di esseri umani che fuggono da guerre e barbarie di ogni genere, e anche le nuove povertà che riguardano il nostro paese, devono richiamare tutti noi ad agire. La disparità fra mondo ricco e povero allarga il solco di quelle discriminazioni sociali ed economiche che il Rotary vuole rimuovere, agendo localmente e globalmente per generare condizioni di sviluppo nelle comunità. La concretezza dell'etica della solidarietà è presente nella vita di ogni rotariano, poiché il rotariano, in quanto tale, deve esserne portatore nella vita del Club e in quella di tutti i giorni. Un punto centrale nella vita del Rotary, che nasce dalle azioni di *service*, nel senso di azioni utili per la comunità. Pertanto, siamo sollecitati ad agire per realizzare azioni che possano contrastare le privazioni e le sofferenze che colpiscono tanta parte della popolazione mondiale, e a creare condizioni di sviluppo sostenibile che possano assicurare condizioni di vita dignitose, la soddisfazione dei bisogni essenziali e il rispetto per l'ambiente circostante.

Promuovere, quindi, una transizione sostenibile, per un futuro più equo, più rispettoso, più inclusivo, che genera un impatto positivo sulle persone e sull'ambiente, in linea con gli obiettivi dell'agenda

ONU 2030, e che rafforza anche l'obiettivo di essere un punto di riferimento nella sostenibilità sociale, realizzando vere e proprie azioni di responsabilità civile per contrastare e ridurre le disuguaglianze economiche e sociali. Abbiamo investito e continuiamo a investire, grazie alla *Rotary Foundation*, in comunità vicine e lontane, dove le nostre capacità economiche e progettuali, le nostre idee e la professionalità di ognuno di noi, ci consentono di promuovere lo sviluppo comunitario e di risolvere e/o alleviare situazioni di difficoltà economica e sociale. Il nostro Club, da diversi anni, prosegue nella promozione e realizzazione del Progetto "Microcredito", finalizzato al sostegno e allo sviluppo di nuove attività imprenditoriali, con l'obiettivo di creare un'economia che si sviluppi in modo responsabile, generando reddito e nuovi posti di lavoro.

In questo mese, giorno 24, si celebra anche la "Giornata mondiale della lotta alla poliomelite", il "World polio day", con l'obiettivo di rendere testimonianza viva di chi ha condotto questa battaglia sul campo e far conoscere la più grande missione del *Rotary International*; una lotta titanica contro una malattia devastante che porteremo avanti fino a quando tale malattia non sarà completamente debellata. Occorre l'impegno di tutti per portare a termine l'eradicazione della poliomelite nel mondo e per favorire lo sviluppo economico e comunitario, con progetti che abbiano un impatto significativo e duraturo. A ognuno di noi viene affidata la responsabilità di dare creatività, valore, storia e contenuto a tutte le attività e iniziative che porteremo avanti, attraverso la forza e la determinazione che ci appartengono.

È una sfida che il nostro Club saprà raccogliere e sicuramente vincere. Buon Rotary a tutti.

Marco

Una storia (aziendale) di prevenzione, cura e benessere

Nel 2013 nasce a Cosenza Farmakos, una società fondata sulla passione e sulla lunga esperienza maturata da professionisti del settore farmaceutico e nutrizionale, specializzata nella promozione e vendita di *prodotti nutraceutici*, attraverso una rete di informatori scientifici che operano su tutto il territorio nazionale.

Proprio il termine “nutraceutico”, neologismo coniato alla fine degli anni ottanta da Stephen De Felice, medico fondatore della “*Foundation for Innovation in Medicine*”, sta a significare “un alimento che ha una valenza terapeutica preventiva”; non quindi un semplice integratore, anche se è sotto questa definizione che oggi, in Italia, viene classificato un prodotto con tali caratteristiche. In questa logica Farmakos si pone presto all’attenzione del settore offrendo prodotti titolati e standardizzati, prerogativa indispensabile per fornire nutraceutici di alta qualità, nel rispetto del principio che i nutraceutici devono essere considerati un ausilio alla terapia farmacologica, poiché il loro obiettivo è quello di integrare e potenziare l’azione del farmaco e non quello di sostituirsi ad esso.

Un primo passo avanti è segnato anni dopo dalla nascita di Alpakos, che, ponendosi come nuova azienda operante nell’alveo di Farmakos, prende vita dall’idea di esperti medici che lavorano in ambiti clinici ultra specialistici, e grazie alla collaborazione di figure professionali del settore farmaceutico-nutrizionale, al fine di poter sviluppare prodotti diversi rivolti a una stretta nicchia di pazienti con determinate patologie. Ma la storia aziendale non si ferma a questo primo incremento, giacché da circa un anno l’attività lavorativa è integrata ancora dalla creazione di una nuova società, Nutraghea, rivolta alla produzione degli integratori alimentari nutraceutici, composta da farmacisti, biologi, chimici, informatori scientifici. Una nuova avventura sostenuta e alimentata dalla

qualità di prodotti realizzati con le migliori materie prime, nella consapevolezza che è soprattutto la garanzia della provenienza delle materie prime che distingue un prodotto da un altro, e che in un mercato globalizzato bisogna prestare attenzione al fatto che le stesse materie prime non contengano sostanze nocive alla salute.

La produzione prende avvio con la creazione dello stabilimento di Castrovillari, partendo dalla lavorazione delle materie prime mediante l’utilizzo dei più avanzati macchinari usualmente impiegati nell’industria farmaceutica, fino al compimento del processo produttivo, monitorato in tutte le sue fasi, ottenendo prodotti in forme di capsule, compresse, liquidi, granulati. L’obiettivo aziendale è evidentemente quello di andare incontro alle esigenze più diverse dei clienti e di crescere sempre più all’interno di un comparto in costante ascesa.

Infatti nel 2021 il mercato globale degli integratori si è attestato a 150 miliardi di euro, con una crescita del 4,7% nell’ultimo triennio. L’innovazione di prodotto rappresenta la principale strategia di crescita adottata dai *players* del settore; nel nostro paese oltre il 64% dei *players* ha puntato sull’innovazione del prodotto e il settore è cresciuto nell’ultimo decennio a un tasso annuo del 9,5%. L’Italia oggi è leader del mercato in Europa nel settore degli integratori alimentari nutraceutici, con il 26% del *market share*, seguita da Germania (19%) e Francia (15%), e si colloca all’ottavo posto come esportatore a livello globale. “La recente pandemia – precisa Germano Scarpa, Presidente dell’Associazione *Integratori & Salute* – ha messo in evidenza l’importanza del mantenimento del benessere e della salute per le persone, e in questo nuovo scenario gli integratori rivestono oggi un ruolo ancora più importante, che è destinato a crescere”.

Matteo Morrone

QUESTIONI ROTARIANE

Presidenze difficili

Da un po' di tempo, nel rituale incontro assembleare d'autunno per le candidature alla carica di Presidente, tende a ridursi il numero dei soci eleggibili, ovvero con i giusti requisiti per ricoprire il ruolo; dico in ordine alla disponibilità personale o alla mancanza di quell'esperienza che si acquisisce con la frequenza e ricoprendo ruoli direttivi. Sicché la Consulta dei *Past President*, deputata alla nomina, è a volte in difficoltà non essendo chiamata a operare una scelta tra candidati, ma a individuare autonomamente la candidatura che manca. Ciò, non solo elude le modifiche al Regolamento apportate nel 2014, ma non risolve il problema dei tanti soci privi dei requisiti richiesti; o per meglio dire, attenzione, dei soci impossibilitati, loro malgrado, a ricoprire un ruolo diventato "difficile"!

Eppure il nostro club vanta soci di elevate qualità umane e professionali, cui poter affidare la sua guida annuale! Se non occasionali motivi, gli impegni di lavoro tengono troppi soci lontano dal club, anche se non indifferenti alle regole della vita rotariana e consapevoli del proprio ruolo e delle relative responsabilità sociali. Che cosa succede dunque? Perché ci si accontenta o si è costretti ad accontentarsi di una semplice adesione al sodalizio, piuttosto che avvalersi di una piena partecipazione?

Credo che abbiamo bisogno di promuovere una schietta discussione tra soci per rispondere a domande come queste; e forse ci renderemo conto che il club ha bisogno di ritrovare quella "normalità" e quella "serenità" gestionale che sembrano smarrite. Ci convinceremo che c'è bisogno di mantenere il giusto distacco da quell'atteggiamento di frenetica, incessante promozione di eventi sensazionali che ormai coinvolge anche la vita rotariana, verso cui si è spinti non solo dal culto

(continua all'ultima pagina)

INTORNO A NOI

Viviamo un tempo sospeso, schiacciato da problemi rilevanti rispetto ai quali le soluzioni ci sembrano impraticabili, lontane. Quando abbiamo dato vita a questa rubrica pensavamo di affrontare tematiche locali, di fare *focus* su problemi d'interesse cittadino. Abbiamo capito, però, che in un mondo globalizzato quello che emerge a carattere locale è segno tangibile di qualcosa di più grande. Da qui il senso di sospensione.

Se non si affronta e risolve a livello politico il problema, sembra quasi del tutto inutile provare a dare risposte nei nostri contesti. Invece proprio da qui, da questa analisi, bisogna provare a dare il senso all'impegno, a costruire percorsi di reciprocità. La sofferenza che emerge dalle immagini di guerra, il senso di inadeguatezza che ci prende assistendo agli sbarchi dei migranti e alle scene apocalittiche di inondazioni e siccità, l'impotenza di fronte alle violenze di genere, la desolante socialità di molti contesti sono la nostra realtà. Alla quale provare a dare, non negandone l'esistenza, una risposta di luce e di salvezza.

Invece ascoltiamo ricostruzioni fantasiose, analisi temerarie, semplificazioni della complessità per affrontarla in modo da ottenere piccoli e temporanei risultati. Allora proviamo a reintrodurre nel flusso della vita la logica delle azioni corrette, della gradualità, della progressione nelle inversioni delle derive. Proviamo a contrapporre argomenti, ragionevolezza oggettiva, profondità di pensiero. Proviamo a costruire azioni coerenti per attraversare le difficoltà, per convincere ed educare, per motivare al rispetto, alla bellezza, alla vita. Prendiamoci tempo per pensare e tempo per fare, sbagliare, correggere, ricominciare. Solo così il senso di sospensione potrà essere disperso e potranno ridisegnarsi gli orizzonti di una umanità nuova.

Paolo Piane

(segue dalla terza pagina)

dell'apparire, che sempre di più pervade la nostra società, ma anche da certe logiche di gestione distrettuale. E non mi riferisco naturalmente alle tante belle iniziative intraprese e vissute con allegra soddisfazione nel nostro club, quanto piuttosto a una generale impostazione della vita sociale che ha portato a esigere nell'attività del Presidente un impegno difficilmente sostenibile, troppo spesso incompatibile con il regolare svolgimento del proprio lavoro professionale.

Un atteggiamento organizzativo, questo, che spinge, tra l'altro, verso un'impropria e poco rotariana competizione, nella quale si rischia di rimanere coinvolti quando arriva il proprio turno di presidenza, per non deludere quelle aspettative "bizzarre" che sono la causa primaria della rinuncia al ruolo di molti soci. Dov'è scritto che per fare il Presidente bisogna "andare in pensione", o comunque ridurre la propria attività lavorativa? Non è scritto da nessuna parte; ciò è soltanto conseguenza di un'errata interpretazione dello spirito di servizio! Non è scritto da nessuna parte che il Presidente del club debba trasformarsi per un anno in una sorta di "animatore di villaggi turistici" o di "impresario di spettacoli" per soddisfare le esigenze di chi molto probabilmente ha sbagliato associazione, di chi ha dimenticato di far parte del Rotary Club, il sodalizio fondato da Paul Harris. E non è scritto da nessuna parte che bisogna adattarsi acriticamente a certi cambiamenti del mondo che ci circonda, contesto rotariano compreso, rinunciando alle nostre prerogative, stravolgendo quelle tradizioni che rafforzano invece la nostra voglia di appartenenza, proprio per difenderci da certe mode e agire virtuosamente dentro e fuori del club.

Abbiamo bisogno di vivere il club molto più semplicemente, dedicandogli il giusto tempo da soci e da dirigenti, senza togliere nulla al servizio, alla promozione culturale, al piacere della convivialità.

Alessandro Campolongo

PROGRAMMA DI OTTOBRE

*Mese dedicato allo sviluppo economico
e comunitario*

Martedì 3, ore 19 – Hotel San Francesco
Riunione del Consiglio Direttivo.

Martedì 10, ore 20 – Hotel San Francesco
"L'agricoltura da settore primario
a pilastro dell'economia reale:
le filiere olivicola e agrumicola nella Piana di Sibari";
dott.ssa Maria Grazia Minisci, imprenditrice.
Seguirà cena.

Martedì 17, ore 20 – Hotel San Francesco
"Parliamo di intelligenza artificiale";
prof. ing. Francesco Scarcello,
Pro Rettore dell'Università della Calabria.
Seguirà cena.

Sabato 21 – Seminario Distrettuale
"Immagine pubblica e comunicazione".
Seguirà programma.

Martedì 24, ore 20 – Hotel San Francesco
World Polio Day:
"Esperienze di un volontario rotariano";
Totò Amoruso, Rotary Club Strongoli.
Seguirà cena.

Domenica 29, ore 11 – Pinacoteca Marano Principato
Visita: "Opere del maestro Cesare Baccelli".
Seguirà programma.

Martedì 31, ore 20 – Hotel San Francesco
Assemblea dei soci.



ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2102
Anno sociale 2023 - 2024

Governatore del Distretto: *Francesco Petrolo*
Presidente del Club: *Marco Provenzano*

Stampato a uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo e Paolo Piane*